



# Trento

## Sardagna: la nuova funivia cambierà la stazione d'arrivo

### Il sindaco

Il tour del sindaco nelle circoscrizioni ha fatto tappa a Sardagna. La nuova fermata sarà in via della Cèsa Vècia. «La vecchia funivia? Terminerà nel 2024: nei 4 anni successivi soluzione ponte»

di **Fabia Sartori**

**I**l grande impianto del Bondone fermerà a Sardagna. Lo spazio designato non coincide con l'attuale fermata della funivia che collega Trento al sobborgo. L'area di «sosta» è stata individuata in via della Cèsa Vècia, di fronte a Villa Rizzi. È quanto emerso ieri durante il sopralluogo che il sindaco Franco Ianeselli ha compiuto a Sardagna, accompagnato dalla presidente di circoscrizione Giulia Degasperi e dai consiglieri circoscrizionali consiglieri circoscrizionali Gianluigi Tonidandel, Giuditta Berloff, Mariarosa Degasperi e Umberto Gardumi. Non va scordato, in tal senso, che per la realizzazione del primo lotto dell'impianto di trasporto funiviario, quello tra la città e Sardagna, il Ministero dei Trasporti ha stanziato 37,5 milioni di euro. Superato l'ostacolo economico, quindi, rimangono da appianare le difficoltà legate alla progettazione effettiva dell'impianto a fune. Ed uno dei «grattacapi» principali



**Funivia** Il nuovo impianto che dovrà essere realizzato grazie ai 37,5 milioni del Pnrr cambierà leggermente tracciato per poter raggiungere Vason

svetta da anni proprio sopra le teste dei residenti di Sardagna. Si tratta delle quattro linee dell'alta tensione. L'elettrodotto presente in paese rappresenta uno dei principali ostacoli «fisici» al passaggio della funivia. I rappresentanti della circoscrizione di Sardagna non hanno scordato di rammentarlo al sindaco, durante la sua visita. Tre le possibili soluzioni ipotizzate: l'interramento (ma i costi di quest'operazione sono decisamente elevati), lo spostamento del tracciato dell'elettrodotto oppure l'innalzamento delle strutture già esistenti in maniera che non vadano ad interferire con il grande impianto.

«È fondamentale che - spiega Ianeselli - il collegamento tra Trento e la sua montagna faccia tappa a Sardagna. La nuova collocazione della fermata si discosta dall'attuale, ma in termini di distanza dal centro abitato è all'incirca simile, se non per una maggior pendenza nel raggiungerla». Per la circoscrizione lo spostamento dalla posizione attuale può essere accettabile solamente con la garanzia che la funivia non si fermi a Sardagna ma raggiunga Vason. Il sindaco ha rassicurato sulle intenzioni del Comune: «Abbiamo a disposizione 37,5 milioni per un impianto che, dalla futura stazione delle corriere all'ex Sit, raggiunga la cittadella in

zona ex Italcementi e poi arriva a Sardagna. Intendiamo, tuttavia, lavorare in una cornice unitaria e pensare da subito al proseguimento fino al Monte Bondone». Ed il servizio di trasporto a fune che oggi collega Sardagna alla città? «Nel momento in cui - afferma - il nuovo impianto diverrà operativo, l'attuale diventa privo di senso e di funzionalità». I consiglieri circoscrizionali hanno fatto presente che nel 2024 terminerà la vita utile dell'attuale funivia, in funzione dagli anni Sessanta. «Visto che il nuovo impianto non sarà pronto prima del 2028 - prosegue il sindaco - diventa necessario pensare ad una soluzione di «collegamento» tra le due».

L'argomento «funivia Trento - Monte Bondone» non è stato l'unico ad animare la giornata. Ianeselli ha visitato la scuola materna del sobborgo. La presidente Degasperi ed i consiglieri presenti hanno avanzato richiesta di un adeguamento strutturale della scuola materna e della creazione di un piccolo nido da nove posti. I quali dovevano già essere finanziati dall'ultimo bilancio con 800mila euro. «Poi purtroppo abbiamo dovuto dirottare quella cifra per coprire l'aumento dei materiali di altri cantieri - spiega il sindaco - Auspichiamo di recuperare il finanziamento già nel prossimo assestamento. Sardagna oggi non ha un nido, adeguare gli spazi della materna per consentire la convivenza dei bimbi da zero a sei anni credo sia un'ottima soluzione». Altro punto fondamentale per la popolazione di Sardagna: i parcheggi. La presidente Giulia Degasperi ipotizza la carenza di almeno 25 posti. «Forse anche di più - dice - tenendo conto che c'è un'area di sosta, quella dell'ex discarica, aperta solo provvisoriamente». Anche a tal proposito la circoscrizione e l'amministrazione comunale sono alla ricerca di una soluzione. Un'ipotesi al vaglio è quella di utilizzare uno spazio adiacente all'ex Tecnolegno. Rimane sul «piatto» anche la delicata tematica inerente all'ex Hotel Panorama, che - tuttavia - essendo di proprietà della Provincia «tocca» il Comune di Trento solo marginalmente dal punto di vista operativo. «Abbiamo contattato la Provincia non più di qualche giorno fa - racconta Ianeselli - con la richiesta di un'attivazione in tal senso. Sembrava che l'ex Panorama potesse entrare nella permuta per l'acquisizione di Castel Valer, con altre strutture dismesse, ma poi all'ipotesi non è stata data concretezza. L'ex Hotel Panorama è, in effetti, troppo piccolo per essere una struttura ricettiva. Forse sarebbe più indicato il taglio «ristorante». L'essenziale è che vi sia un'azione da parte della Provincia per risolvere la questione».